

# L'ira di Rossi: "Non firmo il contratto con Trenitalia" Nardella: "Opera strategica, ora basta con i ritardi"

La notizia dello slittamento dei tempi è arrivata nel giorno dell'incontro previsto tra sindaco e governatore

Il presidente: "I convogli regionali vengono prima degli altri, i pendolari hanno diritto ad arrivare in orario"

## LE REAZIONI

ERNESTO FERRARA

**A**LTRI otto mesi di ritardo per il tunnel della Tav? «Adesso basta» si infuriano il governatore Enrico Rossi e il sindaco Dario Nardella che proprio ieri si incontrano in Palazzo Vecchio. «Ho parlato con Trenitalia. I lavori devono riprendere e chiudere rapidamente. A Torino, Milano e Bologna il sottoattraversamento delle città è stato realizzato e i dati parlano chiaro: Bologna è balzata al 95% di puntualità oraria del servizio regionale, quello dei pendolari, che corre in superficie. E allora si faccia anche a Firenze, noi i permessi li abbiamo dati tutti», si infervora Rossi.

Quella del governatore non è una battaglia per la Tav ma per i pendolari, che pure godrebbero di benefici dal tunnel destinato all'Alta velocità, dal momento che i binari di superficie rimarrebbero destinati ai treni regionali, che così potrebbero essere più veloci e puntuali: «Della Tav non mi interessa nulla, ma pretendo che i diritti di chi viaggia siano rispettati. La Regione non firmerà alcun contratto con Trenitalia per il trasporto ferroviario regionale finché non sarà garantito quello che stabilisce il contratto nazionale, e cioè che i treni regionali passano avanti all'alta velocità. I pendolari hanno diritto ad ar-

rivare in orario», insiste il governatore.

Eppure Nardella si fa sentire con le Ferrovie: «I ritardi sono la regola dell'Italia se guardiamo questi anni. L'alta velocità non è figlia nostra ma di decisioni nazionali, però è un'opera strategica, se ci sono le condizioni per terminarla e le regole sono rispettate lo si faccia presto, altrimenti si spieghi perché siamo ancora fermi». Rossi è pronto a portare alle estreme conseguenze la sua arrabbiatura coi vertici delle Ferrovie, ieri lo ha più volte ribadito: prima di fronte ai tecnici, convocati di fretta insieme all'assessore ai trasporti Vincenzo Ceccarelli, poi alla fine dell'incontro col sindaco: «Attendo lumi dallo Stato su questo tema, altrimenti il contratto 2015 (vale circa 250 milioni di euro, ndr) non lo firmo e non lo pago. Di fronte a un treno regionale l'inchino lo deve fare il treno ad alta velocità», dice Rossi. Tanto più che i numeri del trasporto regionale su ferro sono enormi: «In Toscana 250 mila pendolari si servono del servizio regionale e di questi almeno 70 mila gravano intorno all'area metropolitana fiorentina», conta il numero uno della giunta toscana.

Per Nardella «il provvedimento Sblocca Italia, che ha voluto il premier Renzi, va nella direzione giusta, quella di dire basta a ritardi, incertezze, a opere pubbliche che cominciano e non si sanno quando finiscono». E se pure «l'Alta velocità non è figlia della Toscana o di Firenze, non nasce da decisioni del sindaco o del presidente della Regione, ma da decisioni nazionali, occorre fare presto». Del tema il sindaco rivela peraltro di aver già parlato nelle scorse settimane con l'amministratore delegato delle Ferrovie Michele Elia: «Nell'ultima riunione con Fs a Roma Elia mi ha confermato la volontà di andare avanti. Mi attendo coerenza rispetto a quello che viene dichiarato», dice Nardella. Rivelando pure che nelle intenzioni del Comune c'è quella, già affrontata con le Ferrovie, di acquistare la stazione Leopolda, quella delle kermesse renziane oggi di proprietà Ferrovie ma in gestione a Pitti Immagine. Uno degli asset im-

mobiliari che potrebbe entrare a far parte della mega società unica che nascerà entro fine anno, un grande contenitore che metta insieme Fortezza da Basso, Palazzo dei congressi, Teatro dell'Opera e in futuro proprio la Leopolda, con una gestione semplice ed efficace che valorizzi il valore aggiunto congressuale, culturale e turistico di Firenze. Secondo il sindaco «il polo congressuale fiorentino è in una posizione strategica, a metà strada tra Milano e Roma, e può essere valorizzato ulteriormente, anche in vista del G7 che si svolgerà nel 2017. Il nome del nuovo soggetto potrebbe essere FirenzeEventi. A fine settembre avremo studiato un modello di gestione». Su questo tema, come pure sull'uso dei fondi europei e il potenziamento dell'aeroporto di Peretola («Il maestro Zubin Mehta dice che oggi è lo scalo di Mickey Mouse...», rivela il sindaco) le idee di Nardella e Rossi si sposano alla perfezione, come pure sul rapporto da tenere nel futuro prossimo,

“Bologna è balzata al 95% di puntualità del servizio locale che corre in superficie. E allora si faccia anche a Firenze”

quando il sindaco di Firenze sarà anche presidente della città metropolitana, che Rossi definisce «la grande mela della Toscana»: «Occorrerà uno scambio proficuo e costante», si fanno occhio i due ieri al termine del vertice in Palazzo Vecchio, anche se è presto per parlare di nascita del “Rossella”, unione linguistica di Rossi più Nardella, su cui pure qualcuno già scherza. Rossi interviene anche sulla Tirrenica che sarebbe scomparsa dal decreto Sblocca Italia del governo: «Non mi risulta. Ma anche qui: servono risposte, sono 40 anni che aspettiamo».



## LE PRIORITÀ

### I RITARDI

Rossi e Nardella si infuriano per gli altri otto mesi di stop all'alta velocità: i lavori vadano avanti

### IL TUNNEL

Va fatto, ribadisce il governatore: a Bologna ha assicurato il 95% di puntualità ai treni regionali

### IL CONTRATTO

Non firmiamo il contratto con Trenitalia, dice Rossi, finché non sarà garantita priorità ai pendolari

